

Rassegna del 09/09/2015

NESSUNA SEZIONE

02/09/2015	Fedelta'	11	<u>Fiera d'Estate, storico espositore taglia il nastro della 40esima edizione</u>	...	1
09/09/2015	Giornale del piemonte	1	<u>Finti tecnici del gas portano via mezzo milione di euro</u>	...	2
09/09/2015	Stampa Asti	41	<u>Intervista a Renato Gorla - "Una Douja più pragmatica che sappia guardare al mondo"</u>	Lavina Fulvio	3
09/09/2015	Stampa Cuneo	43	<u>Cuneo In 70 mila tra gli stand della Gfe Bilancio positivo dell'edizione 2015</u>	R.s.	5
09/09/2015	Stampa Vercelli	50	<u>Alto artigianato e cultura territoriale</u>	...	6

1

Al via la grande rassegna nell'area Miac, in frazione Ronchi a Cuneo

Fiera d'Estate, storico espositore taglia il nastro della 40^a edizione

CUNEO. È stato un espositore "storico" a tagliare il nastro della 40^a edizione della Grande fiera d'estate, inaugurata lo scorso venerdì 28 agosto nell'area Miac in frazione Ronchi a Cuneo.

Gli organizzatori di Al.Fiere Eventi hanno deciso di dire "grazie" ai 500 espositori - il 30% dei quali era presente alla Gfe per la prima volta - affidando il momento clou della cerimonia a chi, fra di loro, partecipa alla rassegna fin dalle prime edizioni: forbici in mano, quindi, a Franco Armando di Armando Citroën di Cuneo. "Ho iniziato a esporre in Fiera quando avevo 18 anni - ha spiegato - : quando c'è capitato, per un paio d'anni, di non esserci, i clienti venivano in concessionaria a chiederci se avevamo qualche problema".

L'inaugurazione si è svolta all'interno della mostra "40 Gfe. La Fiera di Cuneo è diventata Granda", con la quale, grazie alla Promocuneo e alla Fondazione Crf, sono state raccontate immagini sulle quaranta edizioni legate a doppio binario con la storia di Cuneo.

"Oggi siamo qui per la quarantesima volta - ha detto Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi -. Lo dobbiamo agli espositori e

alle associazioni di categoria, Confartigianato e Coldiretti in testa, il vero motore di questa manifestazione che ha fatto la storia di questo territorio e che vuole continuare a farla". "La Fiera di Cuneo è un modello unico nel suo genere - ha sottolineato il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino -, una formula vincente perché l'evento è profondamente radicato nel suo territorio e, anche nell'era digitale, continua a essere un mezzo di promozione valido e attuale".

La fiera, che proseguirà **fino a domenica 6 settembre**, è la vetrina commerciale per eccellenza dei maggiori settori dell'economia produttiva e commerciale della provincia di Cuneo, e non solo. Per il terzo anno consecutivo, Unicredit è la banca sponsor della manifestazione. Sono presenti in fiera anche Assopiemonte e Fedagri-Confcooperative per presentare le eccellenze Dop e Igp del territorio.

La fiera è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 24, i festivi dalle 10 alle 24 (l'ultima domenica, il 6 settembre, chiude alle 21). Biglietto d'ingresso a 6,50 euro (ridotto a 5 per chi ha più di 65 anni, gratis fino a 13 anni). Altre info: www.grandefieradestate.com.



2

ANZIANA TRUFFATA

Finti tecnici del gas portano via mezzo milione di euro

■ Il trucco è vecchio, ma purtroppo sempre efficace. Hanno suonato alla porta fingendosi tecnici del riscaldamento e dopo averla aggirata le hanno portato via denaro e gioielli per un valore di circa mezzo milione di euro. È successo nel centro di Torino, vittima un'anziana donna di 78 anni originaria di Ciriè. La truffa è stata denunciata alla polizia, che ora è caccia dei due malviventi. Ed è proprio la polizia a far sapere che i raggiri ai danni di anziani sono purtroppo molto frequenti. Gli stratagemmi con i quali i truffatori riescono a carpire la fiducia delle loro vittime sono i più disparati: sempre più spesso si fingono operatori o tecnici di una società fornitrice di servizi di energia, luce o gas, oppure del telefono. Il loro obiettivo è comunque sempre lo stesso: introdursi nelle abitazioni per portare a termine il raggio. «Numerose sono le segnalazioni che stanno arrivando in questo periodo quando, prima delle accensioni invernali delle caldaie, proprio con la scusa di verificarne il corretto funzionamento, finti tecnici del gas possono presentarsi alle porte di persone anziane», spiegano le forze dell'ordine. Che consigliano: «In casi come questi, prima di aprire la porta, è sempre meglio contattare l'amministratore di condominio per verificare l'autenticità dei tecnici. Nel dubbio, è buona norma contattare anche le forze dell'ordine e tenere a mente che i veri tecnici non vengono a casa di sera o in orari inusuali».

Mercoledì 30 settembre sarà la «Giornata nazionale contro le truffe agli anziani». L'iniziativa, promossa da Anap (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) Torino e Confartigianato, insieme alla Prefettura di Torino, vuole sensibilizzare appunto la popolazione anziana sul tema della sicurezza e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle forze dell'ordine all'incontro che si terrà alle 15 nella Sala Consiliare della Circoscrizione 3 in corso Peschiera 193. Nell'occasione saranno fornite informazioni e consigli per prevenire e difendersi dai tentativi di truffa.

“Una Douja più pragmatica che sappia guardare al mondo”

Il neo presidente Gorla: “Se siamo uniti non dobbiamo avere paura degli accorpamenti”

L'approccio è indubbiamente imprenditoriale: Renato Gorla sicuramente non «te la racconta», piuttosto non dice. Cinquantasei anni appena compiuti, contitolare col fratello Francesco dell'Alplast (specializzata nelle chiusure in plastica e alluminio per prodotti alimentari e bevande) già presidente del-

l'Unione industriale, da un mese è alla guida della Camera di commercio. Un'elezione sul filo di lana, la sua: un solo voto di scarto su Giansecon-
do Bossi. Davvero non era possibile trovare un accordo che evitasse una divisione così netta?

«So che si è lavorato molto per trovare un'intesa. Le associazioni che hanno fatto il mio nome sostenevano che alla guida del sistema delle imprese si dovesse essere un imprenditore; altri hanno fatto altre scelte e sia chiaro che il problema non era il nome, anzi... È finita così, ma credo e spero, lo richiede la situazione, che si possa lavorare insieme».

C'è chi, come Riccio presidente di Confartigianato, fa notare

che alla guida della Camera di commercio c'è un esponente dell'Unione industriale, che è favorevole all'accorpamento dell'ente camerale.

«Non è proprio così. Confindustria nazionale vede bene tutte quelle razionalizzazioni che consentono di risparmiare, soprattutto alle imprese, senza toccare l'efficienza. A livello astigiano non abbiamo mai preso posizione».

Ma lei cosa ne pensa?

«Io dico che non dobbiamo avere paura degli accorpamenti, se il territorio saprà essere unito sugli obiettivi che si darà. Quando dico territorio intendo tutti: istituzioni, enti, categorie. Veniamo alla Camera di commercio: quando si parla di unire si parla della parte burocratica: oggi con la digitalizzazione molti servizi possono essere resi più efficienti ed efficaci. Ovviamente nel rispetto delle prerogative del personale che potrà essere utilizzato al meglio. Ad esempio qui ho trovato personale che nell'organizzazione della Douja ha dimostrato di avere capacità professionalità esperienze di altissimo livello».

Resta l'aspetto più «politico»...

«Stiamo aspettando i decreti attuativi per capire che cosa sarà: quali accorpamenti, di che tipo su che base».

Douja: domani andrete all'Expo a presentarla...

«Ospiti del Padiglione della Cina, un'occasione da non perde-

re. Torneremo il 23, con un'altra iniziativa. So che non risolve i problemi andare all'Expo, ma meglio esserci che no».

Che Douja sarà?

«Un po' più pragmatica, soprattutto per esigenze di bilancio. Abbiamo dovuto rinunciare ad un po' di contorno, privilegiando gli aspetti di promozione, quelli più tecnici che speriamo siano utili agli operatori del territorio. Se oggi con la Douja partiamo da un ottimo livello, è perché chi è venuto prima ha lavorato molto bene. Ma oggi il mercato è il mondo, quindi dobbiamo fare di più in questa direzione».

Da cosa partirete

«Intanto da noi: possiamo chiedere a chi non è astigiano di bere e apprezzare i nostri prodotti, il territorio, se noi per primi a volte sembriamo non apprezzarlo? Poi: adesso si parla di vino perché c'è la Douja, ma ci sono anche altri settori su cui intendiamo operare. Vorrei che le indicazioni arrivassero da un lavoro comune delle categorie: poi toccherà a chi ha delle responsabilità fare le scelte».

Che cosa se ne farà dell'Enofila?

«C'è una situazione burocratica ancora da definire. Poi se ne discuterà con Comune e Provincia. Rifletto: serve avere un bel contenitore se non si ha un bel contenuto? Se ne può discutere, ma io partirei dal contenuto».



Presidente
Renato
Gorla
56 anni
alla guida
della
Camera di
commercio





Enofila
Il cortile
ospita una
parte della
Douja

Che ne sarà
dell'Enofila? Bisogna
decidere se serve di più
un bel contenitore o
un buon contenuto

Cuneo

In 70 mila tra gli stand della Gfe Bilancio positivo dell'edizione 2015

Un appuntamento fisso per migliaia di famiglie cuneesi e non solo, ma con lo sguardo al futuro. È il bilancio della 40ª Grande Fiera d'Estate di Cuneo organizzata da Al.Fiere Eventi, nell'area del Miac. Per l'edizione storica, Promocuneo, grazie a Fondazione Crc, ha raccontato la storia della rassegna della Pro loco diventata Fiera nazionale, nel libro e nella mostra «40 Gfe. La Fiera di Cuneo è diventata Granda».

«Il nostro 'grazie' va agli espositori, a Confartigianato e Coldiretti al nostro fianco in questa sfida non facile - sottolinea Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi -. Il primo fine settimana abbiamo pagato, oltre al caldo che ha favorito le ultime gite fuori porta, anche la concomitanza con



Visitatori della rassegna

una manifestazione organizzata nel cuore della città. In generale i numeri tengono. Ma stiamo ragionando se, come abbiamo già fatto con scelte che si sono poi rivelate vincenti, cambiare ancora. Coinvol-

geremo la vera anima della Fiera, gli espositori».

I numeri

Il bilancio: 1.000 stand, 500 espositori, 70 mila visitatori, 1.000 pass per il montaggio e smontaggio stand, 60 giornalisti hanno visitato i 6 padiglioni, 1.700 foto scattate nelle 95 ore di apertura e oltre 6 mila «mi piace» sulla pagina Facebook.

«Un esempio di sinergia nella valorizzazione di prodotti e territorio - sottolineano da Confartigianato e Coldiretti (il loro spazio è stato tra i più ammirati e le strutture, create per la Gfe, saranno utilizzate nei prossimi eventi) -, grazie al sostegno della Camera di commercio. Al.Fiere Eventi ha permesso a questo evento di diventare uno dei più importanti del nord Italia e siamo certi che la Fiera continuerà a migliorarsi». [R. S.]



Alto artigianato e cultura territoriale

■ Il varallese Mario Dealberto all'inizio dell'estate, ha donato alla Biblioteca alcuni elementi del costume femminile di Mollia, che aveva ereditato da un'anziana zia.

La signora Maria Molino in Erba, conoscitrice dei costumi valsesiani, aveva esaminato e denominato correttamente i vari «pezzi»: bust, camisina con collo in puncetto, purtroppo molto deteriorato e quasi impossibile da restaurare, due ampi foulard neri, uno scialle in lana scura, dei «mutandoni» con ajour, e una «fiureja», federa alla francese, per letto da una piazza e mezzo, di tela di

canapa tessuta in casa.

La signora Molino ha poi donato le parti mancanti del costume: una camisa di lino con scollo in puncetto, un prezioso busard damascato in seta e velluto, uno scusal in lino blu antico e un foulard di seta abbinato.

Grazie alla collaborazione di Emma Dellavedova un manichino, donato da Anna Torri, Presidente dell'Associazione Vecchie Contrade, è stato abbigliato con l'austero costume di Mollia e collocato in Sala Conferenze dove è diventato una silenziosa presenza significativa.

Nella stessa Sala Conferenze sono visibili una cuffietta da sera di cotone lavorata a mano, presumibilmente ottocente-

sca, forse appartenuta ad una dama di compagnia della regina, donata alla Biblioteca da Gemma Librallon Degaudenzi, adattata su una poupette di Claudia La Vecchia, foderata di velluto dorato da Enrico Mora, che ha utilizzato lo stesso materiale per «inquadrare» in due ovali in radica due antichi camicini da neonato, foderati in seta e ricamati, donati da Mirella Morre di Prato Sesia. La cultura del nostro territorio si declina anche attraverso queste opere di alto artigianato che raccontano la storia di generazioni di valsesiani operosi.

PIERA MAZZONE

DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA CIVICA

«FARINONE-CENTA»

VARALLO

